

Carissimo Fra Girolamo,

ho appena letto dalla posta mail che il prossimo 25 marzo sarai ordinato Sacerdote per l'imposizione delle mani di Sua Eccellenza Mons. Luca Raimondi Vescovo Ausiliare di Milano... non mi posso esimere nell'inviarti subito il mio augurio paterno e fraterno: sarà il giorno più luminoso della tua vita, anche se hai già sperimentato momenti di vera gioia durante il tuo cammino negli anni verso questa meta.

Che dirti? Cosa curarti? In un altro momento o in passato avrei scritto tanto per decantare la bellezza e la meraviglia del dono di grazia che riceverai attraverso l'imposizione delle mani del Vescovo Ordinante e ancor più i due momenti indimenticabili della prostrazione durante il canto della Litania dei Santi e l'unzione con il sacro Crisma delle tue mani.

Ma io mi permetto formulare il mio augurio con un'altra citazione che spesso ci capita di ripetere in fretta e sottovoce. Te la scrivo come augurio:

*L'acqua unita al vino sia il segno della nostra unione
con la vita divina di Colui che ha voluto assumere
la nostra natura umana!*

Il celebrante la recita quando prepara il calice per l'offertorio e, credo, tu l'abbia già detto tante volte, come diacono! ricordo che durante la celebrazione di una delle prime messe rimase talmente colpito da questa espressione che mi bloccai qualche secondo con l'ampollina in mano a mezz'aria... dicendomi "Ah! Non è acqua è l'olio! Ti è chiara la differenza? Spero di sì. L'acqua e l'olio pur messe in un bicchiere o in una bottiglia non si fonderanno insieme. Mai. Nemmeno agitando, perché sempre resteranno distinti e diversi!

L'acqua e il vino... diventano una fusione inseparabile!

Ma non è ciò che avviene quando noi ci nutriamo di CRISTO?

Ecco il mio augurio semplice e radicale per il tuo "SACERDOZIO":

"Sentiti unito a Cristo e inseparabile da LUI proprio come l'acqua si unisce al vino!" può sembrare banale... ma attento! è una verità di fede e diventa un'esperienza intima e personale di adesione a Gesù Cristo! Ti abbraccio e ti benedico... sperando di poter baciare le tue mani unte di crisma quando ti capiterà di venire a Lecce.

+ Michele Arciv. di Lecce